

| TOTOCALCIO | |
|--------------------------|-------|
| CASALE-VERBANIA | 1 |
| MARIANO-SANREMESE | X |
| SAVONA-LEGNANO | X 2 |
| DERTHONA-MONTICHIARI | 1 |
| PORTONONE-ROVIGO | 1 X 2 |
| TRENTO-SANVITENSE | 2 |
| IMOLA-JESI | 1 |
| SANSEPOLCRO-NARNESE | 1 |
| RICCIONE-SAMBENEDETTESE | X |
| POTENZA-T.MAGLIE | 1 X 2 |
| RAGUSA-PELORO | X 1 2 |
| CIVITAVECCHIA-ISOLA LIRI | 1 X |
| GIUGLIANO-L'AQUILA | X 2 |



Il premio Fair Play al tecnico della Juve Marcello Lippi

L'allenatore della Juventus Marcello Lippi ha ritirato ieri nella sala dei Grandi della Provincia di Arezzo il premio "Fair play Gaio Cilnio Mecenate", che gli è stato assegnato per i meriti acquisiti «grazie allo stile e alla correttezza» nel corso della sua carriera di giocatore e allenatore. A consegnare il premio, alla sua prima edizione, è stato il presidente della Provincia di Arezzo Mauro Tarchi. Il premio era stato conferito il 29 maggio scorso a Manuela Di Centa, Roberto Brunamonti, Sara Simeoni, Lorenzo Bernardi, Georges Coste e al giornalista Marino Bartoletti. A luglio sarà premiato il centravanti del Milan George Weah.

Perugia, Guacci «via libera» a Scala In arrivo Perotti?

Il Perugia e Nevio Scala si avviano verso un'amichevole risoluzione del loro rapporto, cominciato all'inizio di quest'anno. «È vero - dice il presidente del Perugia, Luciano Guacci - ho parlato con Scala e gli ho detto che se troverà un accordo con il Borussia Dortmund non ci saranno problemi con noi. Da me avrà, con la stima e l'amicizia di sempre, tutto ciò che desidera. Scala - spiega Guacci - sarà pagato fino a quando lavorerà per la nostra squadra e non gli negheremo nulla». Il presidente per il momento non conferma l'interesse nei confronti di Attilio Perotti in sostituzione di Scala. «Valuteremo se ci arriveranno novità».



**L'Unità
lo Sport**

| TOTIP | |
|---------------|----------------|
| PRIMA CORSA | 1 X X 2 |
| SECONDA CORSA | 2 1 X 1 |
| TERZA CORSA | 2 2 2 X |
| QUARTA CORSA | X X 2 X 2 X |
| QUINTA CORSA | 2 2 X 2 |
| SESTA CORSA | 2 1 2 X X 1 |
| CORSA + | 5 8 |

E il Trattato Europeo discuterà anche di sport

Ha fatto il suo ingresso anche lo sport nel testo del nuovo Trattato dell'Unione europea sul quale si sono accordati ad Amsterdam i leader dei quindici Paesi. Nella sezione dedicata ai rapporti tra l'UE ed i cittadini, il Trattato ha accolto una «dichiarazione» nella quale si sostiene la «rilevanza sociale» dello sport. «È stato accettato il principio che la Ue, quando è chiamata a decidere sullo sport è tenuta a consultare gli organismi sportivi competenti» ha dichiarato a Roma il presidente del Coni, Mario Pescante. Da Amsterdam infatti è partito un invito all'UE e a tutti i suoi organismi, di «prestare ascolto alle associazioni sportive nel trattare questioni importanti che hanno un'incidenza nel campo sportivo». È in quest'ottica che il Trattato, che dovrà essere ratificato il prossimo ottobre dai ministri degli esteri e poi passare all'approvazione di tutti i parlamenti nazionali, invita a dedicare «un'attenzione particolare alla specificità dello sport amatoriale». La «dichiarazione» sullo sport costituisce in pratica un invito alla Commissione europea - l'organismo esecutivo dell'UE - ad essere più comprensiva nei riguardi delle associazioni dilettantistiche che dovessero ricevere delle sovvenzioni statali a sostegno della loro azione senza incorrere nelle sanzioni previste per chi viola le disposizioni sulla concorrenza. Si ricorderà che, in seguito alla sentenza Bosman da parte della Corte europea di Lussemburgo, la Commissione, nella persona del responsabile alla Concorrenza, il belga Karel Van Miert, avviò una vera e propria crociata per affermare il principio della libera circolazione delle persone (e, dunque, anche dei giocatori di calcio) nel campo sportivo e nel trasferimento degli organici da una società all'altra. Ne nacque un braccio di ferro con le organizzazioni sportive internazionali ma Van Miert fu inflessibile. Ora, la «dichiarazione» inserita nel Trattato, pur non avendo un carattere stringente dal punto di vista giuridico europeo, mira a reclamare meno rigore per il settore dei dilettanti che si spera venga lasciato fuori dagli strali dell'organismo comunitario di Bruxelles. Certo, per ora è solo una dichiarazione, ma dovrebbe bastare ad allontanare i timori dello sport dilettantistico. La «dichiarazione» per l'Atto finale sullo sport è inserita al «capo 8» delle «Altre politiche comunitarie» e all'interno del nuovo capitolo sull'occupazione, una delle novità scaturite dal recente summit di Amsterdam.

Sergio Sergi

Ieri in Federcalcio escogitata una soluzione ponte sul problema degli extracomunitari: durerà un anno

Compromesso «stranieri» Cinque ma tre in campo



Il brasiliano Cafu nuovo acquisto della Roma

ROMA. Calciatori extracomunitari, si cambia: ai club di serie A il Consiglio federale ha concesso di tesserare cinque, ma solo tre potranno essere inseriti nella lista da consegnare all'arbitro. Una soluzione ponte (vale per la prossima stagione) e all'italiana, una soluzione ispirata dal presidente federale, Luciano Nizzola, una soluzione che lo stesso Nizzola indica «equa, perché non ci sono vincitori né vinti», ma in realtà uno scontro c'è, si chiama Franco Sensi. Il presidente della Roma voleva cinque giocatori extracomunitari tesserabili e cinque giocatori utilizzabili. Per averne cinque in campo dovrà attendere il prossimo anno, quando, come ha detto Nizzola, «si farà una valutazione dell'effetto di questo nuovo assetto».

I profughi albanesi sugli spalti dello stadio di Foggia dove la loro nazionale è stata battuta dall'Italia per 4-0

Nemmeno il calcio li fa sorridere

«Spero che finisca 2-2, un bel pareggio con tanti gol». Il desiderio di Giorgio, ventinovenne bracciante albanese è stato esaudito solo in parte. Ai XIII Giochi del Mediterraneo, Italia-Albania è finita con quattro gol, ma tutti a favore della nazionale azzurra. Il tam tam tra i braccianti e nei campi profughi ha portato allo stadio 500 albanesi. Il gruppo più folto, un centinaio, è giunto dai due campi profughi della zona grazie all'intervento dell'Amministrazione provinciale che ha messo a loro disposizione due autobus. Da uno dei tredici arancioni è sceso Jenni, 12 anni, tifoso di George Weah e del Milan. «È la squadra italiana più forte - sostiene con piglio deciso ed in perfetto italiano - e la seguivo in televisione grazie all'antenna parabolica. In Albania tifo per il Durazzo, ma non è all'altezza delle squadre italiane: i giocatori sono tutti dilettanti». Una differenza più che evidente di lì a qualche minuto in campo. I circa 300 spettatori assiepati

seramento da atleta comunitario. Per capire meglio come è andata ieri basta scorrere la lista e verificare la situazione nei club più importanti: Juventus zero giocatori extracomunitari, Milan tre (Boban, Savicevic e Vukotic), Inter quattro (Kanu, Zanetti, Recoba, Cruz e in arrivo Ronaldo). Ma nel caso dell'Inter va considerato che presto Zanetti otterrà la cittadinanza italiana, mentre l'uruguayano Recoba è un ragazzo che può tranquillamente accettare una stagione in tribuna. Morale, i club importanti non avevano motivo per scatenare la «guerra». Sensi si è trovato isolato, ancor più dopo le recenti liti con la Juve (per la precisione con il direttore generale Moggi). E infatti, nella riunione di ieri, è stato proprio l'amministratore delegato juventino, Girardo, a zittire Sensi, che aveva cercato una via di uscita con l'ennesima proposta: cinque giocatori tesserabili, quattro da inserire nella lista dell'arbitro, tre in campo. «Ma allora cosa vuoi e dove vuoi arrivare?», ha urlato Girardo. Silenzio generale. Sensi stavolta ha dovuto tacere. È stata bocciata anche la proposta dei «quattro tesserabili e in campo», per non provocare l'ira dell'associazione calciatori

e perché nelle coppe europee c'è un tetto di tre giocatori extracomunitari. Morale, ha vinto la linea dei «cinque tre» sostenuta da Nizzola. A questo punto, però, si doveva in qualche modo dare un segnale di buona volontà al governo, che da tempo reclama un maggior impegno da parte della Federcalcio in tema di vivai. Ecco allora una serie di atti di «buona volontà». Primo: la Lega di A e B si è impegnata a istituire un fondo, da destinare all'incentivazione dei vivai, finanziato dalle società che tesserano più di tre extracomunitari. Le modalità saranno stabilite nella prossima assemblea dei presidenti di A e B, in programma il 28 giugno. Secondo: assegnazione di un «premio» da parte della Federcalcio per quelle società di B, C1 e C2 che faranno esordire un numero determinato di calciatori provenienti dai rispettivi settori giovanili. Anche in questo caso, le modalità dovranno essere stabilite. Terzo: aumento dei «premi di addestramento e formazione tecnica» previsti a favore delle società della Lega dilettanti nel caso di stipula del primo contratto da professionista a un giocatore proveniente appunto dal settore dei dilettanti. Quarto: au-

| Gli extracomunitari in serie A | |
|--------------------------------|---|
| Atalanta | Mirkovic (Jug); Magallanes (Uru); Dundjerski (Jug) |
| Bari | Guerrero (Col) |
| Bologna | Kolyvanov (Rus); Shalimov (Rus) |
| Brescia | Sabau (Rom); Kovacic (Cro) |
| Empoli | Elmas (Bra) - BRADVIC (Cro) - |
| Fiorentina | Batistuta (Arg); Kanchelskis (Rus) |
| Inter | Kanu (Nig); Recoba (Uru); Zanetti (Arg) - RONALDO (Bra); CRUZ (Bra) - |
| Juventus | - SALAS (Cil) - |
| Lazio | Chamot (Arg); Fish (S. Afr); Nedved (Cec); Almeida (Arg); Jugovic (Jug); Boksic (Cro) |
| Lecce | Edusei (Gha) |
| Milan | Boban (Cro); Savicevic, Vukotic (Jug) - SIMIC (Cro) |
| Napoli | Ayala (Arg); Calderon (Arg); Beto (Bra) - ASTRADA (Arg); F. AUGUSTO (Bra) - |
| Parma | Crespo (Arg); Ze Maria (Bra); Stanic (Cro); Amaral (Bra) - DENILSON (Bra); ASPRILLA (Col) |
| Roma | Aldair (Bra); Fonseca (Uru); Cafu (Bra); Trotta (Arg); Paulo Sergio (Bra); Tetradze (Rus) |
| Sampdoria | Mihajlovic (Jug); Veron (Arg); Kurnja Sandi (Ind); Morales (Arg) |
| Udinese | Emam (Egi); Gargo (Gha); Kozminski (Pol) |
| Vicenza | Mendez (Uru); Otero (Uru); Wome (Cam) |
| In mauscolo i possibili arrivi | |

mento del «premio di preparazione» in caso di passaggio di un calciatore «under 16» da una società della Lega dilettanti o del settore giovanile e scolastico a un club professionistico. Non c'è traccia sul documento, ma se n'è parlato: la riduzione delle società professionistiche (si parla della scomparsa di 30 società di C), all'esame della Federcalcio e caldeggiata dalla Lega di A e B. Il presidente della C, Macalli ha messo sull'attenti il «collega» Carraro: «Quando mi dimostri con cifre e dati che è giusto tagliare le società di C per migliorare la situazione, potremo discuterne». Carraro ha tacito. Questione del diritto di voto dei calciatori e allenatori, infine. Il Consiglio federale ha espresso parere fa-

vorvole. «È una posizione ufficiale, siamo tutti d'accordo, il presidente del Coni Pescante è stato informato ancor prima della riunione», ha detto Nizzola. Un brodino per Campana? Può essere, anche se tra il dire e il fare, come sempre, corre il tempo. È a proposito di Campana, che aveva minacciato ritorsioni in caso di variazioni alla regola degli extracomunitari, che cosa farà ora? «Ci ho parlato subito dopo il Consiglio federale - ha affermato Nizzola - non so che cosa potrà succedere». Campana ha preso tempo. L'associazione calciatori si riunirà oggi per valutare la situazione. Non tira aria di scioperi. Campana anch'essa non ha perso.

Stefano Boldrin

Le prime reazioni

I giocatori disoccupati lanciano l'allarme

Sull'«invasione» degli extracomunitari scendono in campo disoccupati del pallone, quelli rimasti senza ribalta. Una cinquantina nel '96, per il tradizionale raduno al Ciocco, il gruppo dei calciatori «congelati» rischia di diventare molti di più. E uno di loro lancia l'allarme dopo la decisione presa dal consiglio federale della Figc. «L'arrivo di altri stranieri, l'apertura agli extracomunitari, aggraverà la situazione, sarà un danno ulteriore. Nel calcio i posti di lavoro sono sempre quelli, così il numero di calciatori, con i nuovi e adesso con gli extracomunitari, si riducono sempre di più e il mercato si satura». A non avere dubbi è Antonio Martorella, che l'annoscoro ha vissuto la sua stagione particolare. «Dopo la sentenza Bosman le regole sono cambiate - dice - Capita che un giocatore di C non trovi una squadra a luglio». Abruzzese, 27 anni, lasciata la sua Pescara dopo tre anni di B e una di A è emigrato al Nord giocando in C/1 tre stagioni alla Spal e una al Brescello, squadra che ha trovato soltanto a novembre e con la quale poi ha sfiorato la promozione in B. «Per me è stata una disdetta perdere con il Monza ai playoff - ammette - Per noi giocatori di C una volta perso il «treno» con la tua squadra e' difficile riproporsi a livello di serie B». Martorella ricorda il suo periodo da disoccupato come un incubo. «È triste trovarsi fermo dopo sette anni di professionismo. Mi sembrava che il mondo del calcio mi avesse volato di spalle». E dire che veniva da un discreto campionato con la Spal (30 partite e 5 gol).

«Mi sono chiesto spesso cosa spinge un presidente a cercare lo straniero. Forse perché fa più esotico. Io se fossi presidente ci penserei due volte». Martorella non crede che sia un problema di costi («dubito che un Sensi o un Cragnotti scelgano un giovane extracomunitario perché costa meno») e si augura che siano molte le squadre a seguire l'esempio della Juventus: «È stata lungimirante quattro anni fa a puntare sui giovani dell'under 21. Così facendo ha aperto un ciclo».

Ai Mediterranei ori da karate e tiro a volo

Oro e argento per l'Italia nella finale del double trap di tiro a volo ai Giochi del Mediterraneo. A salire sul gradino più alto del podio è stato Daniele Di Spigno, che ha battuto di un solo piattello Albano Pera, il quale prima della finale aveva un punto di vantaggio sul rivale. Bersaglio folto invece nel tiro a segno: nella specialità della pistola automatica 25 m uomini sesto posto per Bonacina e ottavo per Ussorio, nella carabina libera 3 posizioni uomini si è classificato non Montagni e undicesimo De Nicolò. Quattro ori anche nella specialità del karate con Genaro Talarico (75 kg), Davide Benetello (+80) Michela Nanni (50) e Zaira Sottanelli (+65). Bronzo di Della Rocca (70). Ginnastica d'oro anche nel concorso maschile per nazioni. Gli azzurri schierati sono stati Chechi, Luini, Malaspina, D'Innocenzo e Colombo. Oggi è in programma la finale del concorso individuale con i due migliori per nazione.

Figc nega a Ventola la maturità

Se la Nazionale italiana di calcio si qualificherà per la finale del torneo dei Giochi del Mediterraneo, la Figc non permetterà a Nicola Ventola, attaccante della squadra azzurra di Marco Tardelli, di sostenere la prova di italiano scritto degli esami di maturità. Il «tema» è, infatti, fissato per tutti gli studenti per il giorno 25 giugno, lo stesso in cui è in programma l'atto conclusivo della competizione calcistica, che precederà la cerimonia di chiusura dei Giochi.

Gianni Di Bari